



pvc compound type H8865TMSS

Compound di PVC plastificato per Uso Medicale 'Dehp-free'
plastificato con Tri-2-etilesil trimellitato (TOTM Medical Grade)

DEHP-FREE PVC MEDICAL GRADE COMPOUND

TECHNICAL SPECIFICATION

revisione: 22-01-2023

<i>TYPE OF ANALYSIS</i> <i>caratteristiche</i>	<i>DIMENSION</i> <i>unità di misura</i>	<i>VALUE</i> <i>valore</i>	<i>TEST METHOD</i> <i>metodo</i>
• Hardness / durezza	shore A	65,0 +/- 1,0	ASTM D 1415
• Density / peso specifico	gr. / cc	1,16 +/- 0,1	ASTM D 792
• Elongation at break / all.to a rottura	%	390 +/- 10	ASTM D 638
• Tensile Strength / carico di rottura	N/mm2	14,5 +/- 1,0	ASTM D 638
• 100% Module / modulo 100%	N/mm2	6,1	ASTM D 638
• Cold Flex (135000 Psi)	C°	-47,8 +/- 0,1	ASTM D 1415

Questo compound è parte del **GRUPPO PVC TOTM** = vedi analisi di biocompatibilità specifiche

Tests available:

Itracutaneous Test (USP 36-NF31 2013 1st Supplement <88>
Systemic Injection Test / Acute Systemic Test (USP 36-NF31 2013 1st Supplement <88>
Implantation Test (USP 36-NF31 2013 1st Supplement <88>
Tests for in Vitro Cytotoxicity (ISO 10993-5:2009 / ISO 10993-12:2012)
Haemolysis Test (ISO 10993-4:2017 / ASTM F756-17 / ISO 10993-12:2012)

RoHS III (EU Directive 2015/863) and Reach (1907/2006 CE) compliant: no SVHC substances listed

pvc compound type H8865TMSS

Ulteriore documentazione tecnica sul prodotto

Sostanze contenute:

resina di PVC in sospensione	CAS nr 9002-86-2	presente fra 45 e 75%
tri (2-etilesil)1,2,4benzentricarbossilato (TOTM)	CAS nr 3319-31-1	presente fra 22 e 50%
olio di soia epossidato	CAS nr 8013-07-8	presente fra 1 e 2%
stabilizzanti CaZn e altri additivi	CAS diversi	
di processo (cere polietileniche, scivolanti, ecc...)		presente fra 1,5 e 2,5%

Regolamento Europeo 1907/2006/EC Reach:

questo compound non contiene alcuna sostanza elencata nella SVHC in quantità \geq al 0,1% peso/peso. Le sostanze di cui alla SVHC (lista delle sostanze molto pericolose - substances of very high concern - aggiornate al 17-01-2023) se presenti in quantità superiore \geq 0,1% peso/peso, vengono menzionate al punto 15.1 della Scheda di Sicurezza (csd. MSDS). Tutte le altre sostanze non sono intenzionalmente aggiunte al compound e non sono oggetto di fornitura.

Direttiva Europea 2015/863/EU RoHS III:

questo compound è formulato senza contenere le sostanze elencate nell'Allegato II: piombo (Pb), mercurio (Hg), cromo esavalente (Cr VI), bifenil polibromurati (PBB), eteri di difenile polibromurato (PBDE), cadmio (Cd), ftalato di ottila (DEHP), BBP, DBP, DIBP (N.b.: nei dispositivi medici la restrizione per le sostanze DEHP, BBP, DBP, DIBP si applica a far data dal 22/07/2021).

Regolamento Europeo 1069/2009/EC (aggiornamento di Animal-By Products Directive 1774/2002): in osservanza del presente regolamento, le materie prime eventualmente di origine animale (bovini, ovini e caprini) derivano da allevamenti e macelli siti in paesi o regioni che presentano un rischio BSE (TSE) trascurabile o controllato. Altre adeguate condizioni di processo industriale permettono di classificare le materie prime impiegate come ingredienti a basso o accettabile rischio BSE (TSE).

Regolamento MDR Medical Device Regulation 2017/745 C:

questo compound è formulato senza contenere sostanze classificate come CMR classe 1A/1B e/o ED (Endocrine Disruptor) in conformità con 'Annex I Chapter II par. 10.4.1' del Regolamento.

Ftalati:

in conformità all'attuale regolamentazione Reach, il compound non contiene, in quantità \geq al 0,1% peso/peso, alcuna delle seguenti sostanze: DPP: Dipentylphthalate (CAS 131-18-0), DiPP: Diisopentylphthalate (CAS 605-50-5), DPHP: Di(2-Propyl Heptyl) phthalate (CAS 53306-54-0), TMAHPh: Tetramethylammonium hydrogen phthalate (CAS 79723-02-7), DPPbl: 1,2-Benzenedicarboxylic acid, dipentylester, branched and linear (CAS 84777-06-0), DPhyP: Diphenylphthalate (CAS 84-62-8), DiBP: Diisobutyl phthalate (CAS 84-69-5), DIHP: 1,2-Benzenedicarboxylic acid, di-C6-8-branched alkyl esters, C7-rich (CAS 71888-89-6), DHNUP: 1,2-Benzenedicarboxylic acid, di-C7-11-branched and linear alkyl esters (CAS 68515-42-4), DMPE: Bis-(Methoxyethyl)-phthalate (CAS 117-82-8), DnHP: Di n-hexyl phthalate (CAS 84-75-3), DAP : Diallyl phthalate (CAS 131-17-9), DINP: Diisononylphthalate (CAS 28553-12-0 / 68515-48-0), DBP: Dibutylphthalate (CAS 84-74-2), DEHP: Bis(2-ethylhexyl) phthalate (CAS 117-81-7), BBP: Benzylbutylphthalate (CAS 85-68-7), DIDP: Diisodecylphthalate (CAS 26761-40-0 / 68515-49-1), DNOP: Dioctylphthalate (CAS 117-84-0), DEP: Diethyl phthalate (CAS 84-66-2), DMP: Dimethyl phthalate (CAS 131-11-3), NPIP: N-pentyl-isopentylphthalate, DnPP: 1,2-benzenedicarboxylic acid, dipentylester, branched and linear

E' bene ricordare che è possibile riscontrare la presenza di tracce / ridottissime percentuali di ftalato (contaminazioni ampiamente inferiori a 0,1% peso/peso) anche nei composti classificati come 'esente ftalati'.

Metodo di sterilizzazione:

i manufatti ottenuti per trasformazione di questo compound possono essere sterilizzati in autoclave ad ossido di etilene (csd. ETO) . La sterilizzazione a raggi gamma con potenza di irraggiamento non superiore a 25KGy può generare un ingiallimento del manufatto.

Trasformazione e applicazione:

questo compound è adatto ai processi di estrusione e stampaggio ad iniezione per manufatti destinati all'uso medicale.

Altre informazioni:

il compound non contiene lattice di gomma naturale (può essere definito *Latex free*) ed è formulato senza utilizzare (e senza volutamente aggiungere) i seguenti idrocarburi policiclici aromatici (PAH): benzo (a) antracene, benzo (a) pirene, benzo (a) fluoroantene, benzo (g,h,i) perilene, crisene, dibenzo (a,h) antracene, indeno (1,2,3-c,d) pirene, acenaftene, acenaftilene, antracene, fluoroantene, fluorene, naftalene, fenantrene, pirene. Il compound è formulato senza utilizzare (e senza volutamente aggiungere) derivati del sangue umano, prodotti medicinali e nano materiali.

MSDS – SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(redatta in conformità all'Allegato II del REACH – Regolamento CE n.2015/830)

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1 – Identificazione del prodotto

Denominazione chimica: Miscela plastificata di PVC atossico in granuli
Denominazione commerciale: **H8865TMSS**
Sinonimi d'uso più comune: Compounds o Granuli di PVC

1.2 – Uso del preparato

Compounds a base di polivinilcloruro ad uso trasformazione termoplastica

1.3 – Identificazione della Società produttrice

Nome: Officine Hellen Srl
Indirizzo: Via dell'Economia, 22 – 36100 Vicenza – ITALIA
Telefono: +39 0444 964600 – Fax n. +39 0444 964490
Web site: www.officinehellen.it
E-mail persona competente responsabile della scheda: info@officinehellen.it

1.4 – Chiamate urgenti

Stabilimento/Sede a Vicenza – Tel: +390444964600 (ore ufficio) – Fax +390444964490

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 – Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Classificazione e indicazioni di pericolo: –

2.2 – Elementi dell'etichetta

Esente da etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 – Allegato I – 1.3.4.

Pittogrammi di pericolo: –

Avvertenze: –

Indicazioni di pericolo: –

Consigli di prudenza: –

2.3 – Altri pericoli

Il prodotto può provocare superfici scivolose

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 – Sostanze

Informazione non pertinente

3.2 – Miscele

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o l'ambiente ai sensi delle disposizioni del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti in quantità tali da richiederne la dichiarazione.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 – Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: allontanare l'infortunato dall'esposizione, portarlo a riposo all'aria aperta e consultare un medico

Contatto pelle: non è richiesta particolare attenzione. Lavare abbondantemente con acqua in caso di contatti prolungati e persistenti.

Contatto occhi: lavare abbondantemente con acqua utilizzando appositi presidi lavaocchi; in caso di trauma da contatto fisico rivolgersi all'oculista.

Ingestione: in caso di ingestione accidentale consultare un medico e mostrare la scheda.

4.2 – Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi: non riportati effetti significativi.

Effetti ritardati da attendersi: in caso di irritazioni dovute a ipersensibilità individuale consultare il medico.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Immediato intervento del medico: non sono state rilevate statisticamente specifiche necessità.

Specifici strumenti di soccorso che devono essere disponibili sul luogo di lavoro: non evidenziate statisticamente particolari necessità (salvo nel caso di incendio – vedi punto successivo).

5. MISURE ANTINCENDIO

Il PVC è considerato autoestinguento (brucia solo in presenza di fiamma) tuttavia è necessario allontanare il preparato da sorgenti di calore, scintille e fiamme libere. Forti quantità di plastificante possono compromettere tale caratteristica.

5.1 – Mezzi di estinzione

Acqua nebulizzata, polvere, schiuma e anidride carbonica (CO₂)

5.2 – Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il preparato quando è coinvolto in un incendio può emettere fumi contenenti sostanze irritanti e tossiche tra cui ossido di carbonio e acido cloridrico; l'esposizione ai prodotti di combustione è dannosa per la salute.

5.3 – Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare autorespiratore autonomo ed equipaggiamento protettivo come per ogni incendio; con acqua raffreddare i contenitori esposti al fuoco e con acqua nebulizzata assorbire l'acido cloridrico prodotto dalla combustione e decomposizione del PVC.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Arrestare la perdita se l'operazione non rappresenta un pericolo.

Raccogliere il prodotto per evitare possibili scivolamenti.

6.1 – Precauzioni individuali

Rimozione delle fonti di innesco: fiamme libere, fonti di calore non controllate.

Predisposizione di una adeguata ventilazione o di protezione respiratoria: controllare la possibile formazione di polverosità e l'emissione di vapori nelle varie fasi del processo; in tal caso utilizzare un adeguato apparecchio di protezione delle vie respiratorie.

Controllo delle polveri: salvo in caso di lavorazioni speciali quali taglio, fresatura o macinazione del prodotto o degli articoli (o lavorazioni simili) non si prevede significativa presenza di polverosità. Nel qual caso utilizzare sistemi di protezione per pelle, occhi e vie respiratorie. Evitare comunque situazioni di polverosità sospesa che potrebbe raggiungere in atmosfera livelli di esplosività; controllare e rimuovere possibili fonti di ignizione.

Prevenzione del contatto con la pelle e con gli occhi: solo nel caso di polverosità. Quindi nel caso di lavorazioni speciali usare guanti protettivi, occhiali e indumenti protettivi adatti, tuta antipolvere, maschera antipolvere a tenuta e scarpe chiuse

6.2 – Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto confluisca nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee e sul suolo.

6.3 – Metodi di pulizia per contenimento e bonifica

In caso di spargimento del prodotto raccoglierlo con mezzi meccanici ed eliminare le tracce di polverosità; recuperare o smaltire il materiale secondo le norme vigenti.

Può essere consigliabile lavare con acqua le superfici eventualmente contaminate da tracce di polvere, evitando però eventuali deflussi nelle fognature. Uso di materiale assorbente (sabbia, farina fossile, legante acido, legante universale, segatura): normalmente non necessario.

6.4 – Riferimento ad altre sessioni

Consultare sezione 2 (accorgimenti) – sezione 7 (manipolazione) e sezione 8 (protezione individuale).

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 – Precauzione per manipolazione sicura

Precauzioni di sicurezza: il prodotto deve essere utilizzato da personale adeguatamente istruito conformemente alle norme di buona tecnica applicate alla situazione operativa. Per i dispositivi di protezione individuale si veda la sezione 8.

Contenimento, ventilazione locale e generale: evitare l'inalazione dell'eventuale polvere presente, evitando il contatto con la pelle e con gli occhi; contenere la possibile diffusione di polveri e fumi. Le apparecchiature elettriche devono essere adeguatamente protette in conformità agli standard appropriati. Il preparato può caricarsi elettrostaticamente, assicurare la continuità dei collegamenti a terra degli impianti quando si trasferisce il prodotto da un contenitore ad un altro. Raccolta e smaltimento fuoriuscite: controllare e rimuovere eventuali fuoriuscite e spandimenti di materiali, garantire sempre un buon livello di pulizia nelle aree di movimentazione e manipolazione di materiali. Equipaggiamento e procedure di impiego raccomandate: è consigliabile indossare guanti protettivi per la manipolazione del materiale e rispettare le norme igieniche durante la manipolazione.

7.2 – Stoccaggio corretto e sicuro, incompatibilità e condizioni da evitare

Assicurare la ventilazione dei locali di immagazzinaggio. Evitare i magazzini per prodotti infiammabili. Proteggere i contenitori da danni fisici e dall'azione continua di sorgenti di calore, tenendoli in locali freschi e ventilati o all'aperto al riparo dall'irraggiamento solare. Il prodotto è normalmente commercializzato in sacchi di carta e/o politene o contenitori di polipropilene, cartone e metallo. Attenzione all'atto dell'apertura degli imballi: possono liberarsi cariche elettrostatiche.

7.3 – Usi finali particolari

Non previsti, così come non sono registrate particolari restrizioni d'uso.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 – Parametri di controllo

In relazione allo stato fisico iniziale del prodotto non ci sono limiti di esposizione sul luogo di lavoro, in quanto gli ingredienti sono dispersi e incapsulati nel granulo. Le sostanze pericolose presenti nel prodotto sono elencate alla sezione 3. Ne riportiamo di seguito i limiti di esposizione professionale e biologici; in relazione alle caratteristiche del processo di trasformazione del prodotto potrebbe essere necessario monitorarli e valutarli.

8.2 – Controlli dell'esposizione

Quando raggiungono le temperature di lavorazione i materiali termoplastici possono emettere fumi e/o vapori che potrebbero causare irritazione agli occhi e alle vie respiratorie. La ventilazione delle zone di lavoro dovrebbe sempre mantenere un'adeguata captazione dei fumi e dei vapori di processo, in modo da prevenire un'esposizione continuativa dei lavoratori a tali emissioni.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

Protezione respiratoria: se le procedure operative, compreso nei casi di manutenzione e/o pulizia linee e apparecchiature, non sono in grado di assicurare la concentrazione di vapori e di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori l'idoneità dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici con forme alla normativa europea EN 141 (Filtri per gas e filtri combinati).

Protezione delle mani: indossare guanti protettivi in caso di manipolazione di materiale caldo. E' consigliabile indossare comunque guanti protettivi in ogni altra occasione, comprese le operazioni di manutenzione e pulizia linee e apparecchiature. L'idoneità e la durabilità di un guanto dipende dall'uso, dalla frequenza e la durata del contatto, dalla resistenza chimica del materiale del guanto, dallo spessore del guanto. Chiedere sempre le specifiche tecniche ai fornitori di guanti. I guanti usurati o contaminati devono essere sostituiti. Protezione degli occhi: si consiglia l'utilizzo di occhiali protettivi nelle operazioni con manipolazione di prodotti o di pulizia e manutenzione.

Protezione della pelle: indossare indumenti o normale tuta protettiva resistente ad eventuali contaminazione di polveri o prodotti ausiliari.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Emissioni atmosferiche e reflui idrici.

L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per assicurarsi che siano in conformità con le direttive delle legislazioni sulla protezione ambientale.

In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, il trattamento dei reflui idrici, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili, comunque conformi agli standard richiamati nel documento di autorizzazione alle emissioni.

Evitare la presenza di compounds nei reflui liquidi in uscita dai sistemi di abbattimento degli scarichi idrici.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 – Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: solido, cilindri \varnothing mm. ≥ 3	Autoinfiammabilità: n.d.
Colore: trasparente opalino	Proprietà esplosive: n.a.
Odore: inodore, olio di soia o plastificante	Proprietà comburenti: n.a.
pH soluzione acquosa (conc.): n.a.	Pressione di vapore: n.a.
Punto / intervallo di ebollizione: n.a.	Densità apparente: 0,6 – 0,8 g/cm ³
Punto / intervallo di fusione: n.a.	Solubilità in acqua: prat. insolubile
Punto di infiammabilità: n.a.	Coefficiente di ripartizione: n.a.
Infiammabilità (GLOW WIRE): n.a.	Durezza: vedi valore indicato all'inizio

9.2 – Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 – Reattività

Stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione

10.2 – Stabilità chimica

Il prodotto è stabile

10.3 – Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto non dà luogo a reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo

10.4 – Condizioni da evitare

Alla temperatura di circa 200°C (392°F) inizia la decomposizione del prodotto

10.5 – Materiali incompatibili

Vanno evitate le basi forti e il contatto con forti agenti ossidanti

10.6 – Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni di processo. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi e gas, tra cui acido cloridrico, monossido di carbonio, diossido di carbonio, ammoniaca e altri composti organici. Presenza di stabilizzanti: il preparato contiene già sostanze stabilizzanti.

Reazioni esotermiche pericolose: non riscontrate.

Prodotti di decomposizione a contatto con l'acqua: non riscontrate.

Prodotti instabili a seguito di degradazione: il prodotto è normalmente stabile; la degradazione è dipendente da eventuali condizioni operative anomale, quali possibili fenomeni di surriscaldamento e combustione.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 – Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

PVC Compound nelle condizioni di fornitura.

La letteratura non evidenzia possibili effetti tossicologici sulla salute a seguito dell'esposizione al preparato. Il compound in forma granulare non è generalmente pericoloso, dato che gli ingredienti sono inglobati nel materiale plastico e quindi, in normali condizioni di utilizzo, non sono assimilabili dagli operatori.

PVC Compound in fase di applicazione.

Alle temperature di lavorazione il prodotto può emettere fumi e vapori contenenti principalmente HCl (acido cloridrico), CO (monossido di carbonio), CO₂ (biossido di carbonio), che potrebbero causare irritazione agli occhi ed alle vie respiratorie. Eventuali effetti nocivi di un'esposizione continuata a tali fumi di lavorazione dipendono da insufficienti sistemi di ventilazione dell'area di lavoro.

Informazioni sulle diverse vie di esposizione in fase di trasporto, movimentazione e manipolazione:

– Inalazione: non rilevante.

– Ingestione: non considerate.

- Contatto con la pelle e con gli occhi: non rilevante.
- Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine in fase di trasporto, movimentazione e manipolazione:
- Sensibilizzazione: non riscontrata, salvo casi di ipersensibilità individuale.
 - Cancerogenesi: non riscontrata.
 - Mutagenesi: non riscontrata.
 - Tossicità per la riproduzione (sviluppo e fertilità): non riscontrata.
 - Narcosi: non evidenziata.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

In conseguenza della bassissima solubilità in acqua il preparato non presenta rischi di contaminazione chimica dell'ambiente. Ecotossicità: non sono disponibili dati scientifici sul preparato tal quale. Altri effetti nocivi sull'ambiente: non sono conosciuti altri effetti nocivi sull'ambiente del preparato tal quale.

12.1 – Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2 – Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3 – Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4 – Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5 – Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 – Altri effetti avversi

Non disponibili

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 – Metodi di trattamento dei rifiuti

Descrizione e misure di sicurezza nella manipolazione di eccedenze e residui: si raccomanda di recuperare e riciclare il preparato e gli articoli con esso prodotti. Smaltire il prodotto dopo l'uso secondo le normative vigenti.

Metodi di smaltimento idonei del prodotto: seguire la normativa vigente assegnando al rifiuto l'appropriato CER e rivolgendosi ad azienda autorizzata per smaltimento rifiuti industriali. Si ricorda che per i rifiuti plastici, inclusi quelli in PVC, sono definiti specifici codici CER. I rifiuti possono essere inviati a impianti di termocombustione tecnologicamente idonei.

Metodi di smaltimento idonei degli imballaggi: non si configurano contaminazioni chimiche degli imballaggi; smaltire secondo le modalità delle raccolte differenziate.

Disposizioni in materia di rifiuti : lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative europee, regionali, nazionali e locali vigenti.

Codici CER Disponibili:

- 160119 codice plastica.
- 170203 codice plastica.
- 170411 codice cavi.
- 191204 codice plastica e gomma.
- 070213 codice rifiuti plastici.
- 120105 codice limatura e trucioli di materiali plastici.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU.

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio.

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso: nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Sostanze contenute: nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: nessuna

Controlli Sanitari.

Informazioni non disponibili.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

15.2 - Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA
- Sito Web IFA Gestis
- Banca Dati modelli SDS per sostanze chimiche - Ministero della Salute e ISS.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.